



COMUNE DI CANALE

Provincia di Cuneo

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009-2014

(Articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Parte I - Dati generali

Dati generali

Parte II - Attività normativa e amministrativa

Attività normativa

Attività tributaria

Attività amministrativa

Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Equilibrio parte corrente e parte capitale

Risultato della gestione

Utilizzo avanzo di amministrazione

Gestione dei residui

Patto di stabilità interno

Indebitamento

Strumenti di finanza derivata

Conto del patrimonio

Conto economico

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Spesa per il personale

Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Parte V - Organismi controllati

Organismi controllati e società partecipate

Risultati di esercizio delle principali società controllate (Art. 2359 comma 1 C.C.)

Risultati di esercizio delle principali società controllate

Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni

Firma e certificazione

Premessa

La presente relazione viene redatta, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 178, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) Sistema e esiti nei controlli interni;
- b) Eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità – costi;
- f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco, non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005.

Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.745	5.791	5.791	5.678	5.633

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino.

Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto per il Comune di Canale da 17 consiglieri.

Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle mostrano la composizione dei due citati principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
BEOLETTO SILVIO	SINDACO
FACCENDA ENRICO	ASSESSORE VICESINDACO
PENNA CLAUDIO	ASSESSORE
GALLINO GIOVANNI	ASSESSORE
MARCHIARO GIUSEPPE	ASSESSORE
DAMONTE MARCO	ASSESSORE ESTERNO
MORTARA VILMA	ASSESSORE ESTERNO dal 01/01/2014
COSTA FABRIZIO	ASSESSORE ESTERNO dal 15/06/2009 al 15/10/2012

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
BEOLETTO SILVIO	SINDACO
FACCENDA ENRICO	CONSIGLIERE
PENNA CLAUDIO	CONSIGLIERE
GALLINO GIOVANNI	CONSIGLIERE
MARCHIARO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
GARELLI GIORGIO	CONSIGLIERE
CAMPO MATTEO	CONSIGLIERE
MALAVASI SIMONA	CONSIGLIERE
STROPPIANA SEBASTIANO	CONSIGLIERE
OFFI MARCO	CONSIGLIERE
PAGLIARINO ANNA MARIA	CONSIGLIERE
RABINO ANTONIO	CONSIGLIERE
MONCHIERO MARCO	CONSIGLIERE
GIANOLIO STEFANINO	CONSIGLIERE
CIELO MARIO	CONSIGLIERE
BENEDETTO MAS PAOLO	CONSIGLIERE
GARELLI ADRIANA	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo.

I responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico le unità organizzative dell'ente.

Direttore: MAZZARELLA DR. LUIGI
 Segretario: MAZZARELLA DR. LUIGI
 Dirigenti (num): 1
 Posizioni organizzative (num): 6
 Totale personale dipendente (num): 20

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AMBROSIO GEOM. ROBERTO	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
BUSSO GEOM. ENRICO	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
CRAVERO GIUSEPPE	SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
GIACOSA RAG. CARLA	SERVIZIO FINANZIARIO E TRIBUTI
MAZZARELLA Dr. Luigi	SEGRETERIA E ASSISTENZA, CULTURA-ISTRUZIONE-MANIFESTAZIONI
MAZZARELLA DR. LUIGI	SERVIZIO DEMOGRAFICO E CIMITERIALE

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni.

In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale.

Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa.

L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche.

In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti.

La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Il mandato amministrativo è stato caratterizzato dall'acuirsi della crisi economica a livello nazionale e dal contestuale processo di razionalizzazione del sistema di finanza pubblica che ha visto l'introduzione di rilevanti vincoli finanziari ed operativi. Il Comune di Canale ha tenuto conto delle varie disposizioni che progressivamente sono state emanate dal legislatore, rispettando i principali vincoli, come nel proseguo documentato.

Nel contesto descritto, l'Amministrazione è stata in grado di conseguire tutti i principali obiettivi esplicitati all'inizio del suo mandato secondo le linee programmatiche approvate all'inizio dello stesso ed integrate, poi, nel corso degli anni, in relazione alle varie opportunità e necessità che si sono manifestate, il tutto così come descritto nella seconda parte della presente relazione.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	TUTTI I SERVIZI
Criticità riscontrate	Con l'inizio del mandato, in tutti i servizi non sono state riscontrate criticità particolari. Si è quindi cercato di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi già esistenti e nel contempo di migliorare la funzionalità degli stessi assegnando annualmente dei nuovi obiettivi anche in relazione al mutamento della legislazione che chiede sempre nuovi e maggiori adempimenti. Vedi in ultimo l'istituto della trasparenza ex D.L. 33/2013 e la normativa sull'anticorruzione di cui alla L.190/2012.
Soluzioni realizzate	

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Per l'intero mandato i parametri obiettivi di deficitarietà sono così risultati:

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		1	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Di seguito, quindi, vengono riportati l'adozione di alcuni atti di modifica di norme regolamentari approvate durante il mandato:

- Delibera Consiglio Comunale n. 3 del 22.02.2012 : Regolamento per la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche
- Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 17/08/2010: Modifica Regolamento Edilizio
- Delibera Consiglio Comunale n. 12 del 22.07.2011: Modifica Regolamento comunale per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- Delibera Giunta Comunale n. 50 del 02.05.2012: Regolamento interno del micro-nido
- Delibera Consiglio Comunale n. 6 del 22.02.2012: Regolamento per l'istituzione e per l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno
- Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 26.09.2012: Regolamento per l'istituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.)
- Delibera Consiglio Comunale n. 10 del 13.03.2013: Regolamento per l'istituzione dei Controlli interni
- Delibera Giunta Municipale n. 69 del 05.06.2013: Regolamento per le Assunzioni di Personale nelle forme contrattuali flessibili

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo.

Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche.

Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati.

L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Di seguito vengono riportate, per tale imposta, le aliquote e le relative detrazioni applicate durante il mandato:

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	0,60	0,60	0,60	0,50	0,50
Detrazione abitazione principale	113,62	113,62	113,62	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,60	0,60	0,60	0,84	0,84
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	0,20	0,20

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Di seguito vengono riportate, per tale addizionale, le aliquote e le relative detrazioni applicate durante il mandato:

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie.

La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio.

La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale.

L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Di seguito vengono riportate, per tale tassa, le aliquote e le relative detrazioni applicate durante il mandato:

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	98,00 %	94,00 %	99,00 %	99,00 %	99,00 %
Costo pro capite	111,00	109,00	108,00	118,00	119,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

A seguito delle novità introdotte dal DL 174/2012 conv. dalla L. 213/2012, l'ente ha provveduto a predisporre ed approvare il regolamento dei controlli interni disciplinante il funzionamento e l'interazione tra i vari strumenti di monitoraggio e verifica introdotti dal legislatore.

L'attività si svolge attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile il cui scopo è quello di garantire, attraverso la legittimità degli atti, la regolarità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Esso è anche finalizzato a prestare assistenza a tutti i soggetti dell'amministrazione tramite analisi, valutazione e raccomandazione affinché tutti gli uffici possano svolgere correttamente le funzioni alle quali sono preposti.

L'attività di controllo non si ferma all'analisi sulla regolarità del singolo atto ma tende a rilevare elementi sulla correttezza dell'intera attività amministrativa.

Esso è articolato in due distinte fasi:

- una fase preventiva all'adozione dell'atto
- una fase successiva all'adozione dell'atto.

Sono assoggettati al controllo preventivo:

- tutte le proposte di deliberazioni che non siano meri atti di indirizzo
- qualsiasi determinazione dei responsabili dei servizi
- i decreti del Sindaco

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è espresso attraverso il parere di regolarità tecnica rilasciato dal responsabile del servizio competente.

Il controllo contabile è espresso dal responsabile del servizio finanziario attraverso:

- il parere di regolarità contabile,
- il visto di regolarità contabile
- l'attestazione della copertura finanziaria della spesa

Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile:

- le determinazioni di affidamento di forniture, servizi e lavori con relativi impegni di spesa
- gli atti di accertamento di entrata
- gli atti di liquidazione di spesa
- gli ordinativi di pagamento
- i contratti e gli atti endoprocedimentali presupposti
- le convenzioni

Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è effettuato dal Segretario comunale.

La metodologia di controllo consiste nell'attivazione di un monitoraggio sugli atti con l'obiettivo di verificare:

- la regolarità delle procedure adottate
- il rispetto della normativa vigente
- il rispetto degli atti di programmazione ed indirizzo
- l'attendibilità e la veridicità dei dati esposti.

2.3.2 Controllo di gestione

Accanto ai suddetti controlli viene effettuato il controllo di gestione attraverso il quale si verifica lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, l'analisi dei risultati raggiunti, delle risorse acquisite e della comparazione tra costi e qualità dei servizi, si valuta l'efficienza, efficacia, la funzionalità e qualità di realizzazione degli stessi.

Esso viene svolto in forma diffusa in quanto viene espletato ad ogni livello organizzativo dell'ente da parte del responsabile del servizio con riferimento alle attività gestionali di competenza e agli obiettivi assegnati.

L'attività del controllo di gestione si traduce in un report, attraverso il quale viene messo a disposizione dei servizi e degli organi politici l'analisi dei costi, la valutazione dei raggiungimenti degli obiettivi, il PEG.

Infine i vari servizi effettuano delle specifiche analisi economiche:

- per determinare il tipo di gestione dei servizi in base alla convenienza rilevata per la loro gestione in forma diretta o per l'affidamento in appalto o in concessione.
- per proporre all'organo politico le tariffe dei servizi a domanda individuale
- per proporre all'organo politico i costi dei servizi comunali di natura commerciale
- per monitorare nel tempo il costo di ciascun servizio
- per effettuare rilevazioni comparate tra servizi affini
- per individuare sprechi nelle spese

2.3.3 Controllo strategico

L'ente ha una popolazione inferiore a 100.000 abitanti per cui non è obbligato a tale controllo.

2.3.4 Valutazione delle performance:

In riferimento al sistema di valutazione del personale, al termine di ogni esercizio i responsabili dei servizi sono sottoposti ad una verifica del loro operato, sia in termini di conseguimento degli obiettivi assegnati che di valutazione del comportamento organizzativo.

Tale verifica è condotta dal nucleo di valutazione presieduto dal Segretario;

Di seguito vengono indicati i principali obiettivi inseriti nelle citate linee programmatiche, approvate all'inizio del mandato e realizzati nel corso dello stesso.

SEGRETARIO COMUNALE:

Migliorare il rapporto tra cittadini e Comune di Canale

Ridurre al minimo i disservizi comunali

Migliorare i rapporti tra i vari servizi

Migliorare i fattori da cui dipendono la qualità e quantità dei servizi

Effettuare verifiche sulla qualità ed efficacia dei servizi prestati

Predisporre tutti gli atti per l' avvio SUAP "sportello unico per attività produttive"

Migliorare il servizio di informatica

SERVIZIO SEGRETERIA e SOCIO ASSISTENZIALE, CULTURA E MANIFESTAZIONI:

Migliorare la gestione dei servizi di: segreteria comunale, assistenza sociale , cultura ed istruzione

Valorizzare il potenziale umano degli ANZIANI / PENSIONATI:

- realizzazione del nuovo Centro Integrato Anziani - Casa di Riposo:
- realizzazione Nuovo Circolo Pensionati in via Cavour.
- costituzione dell'Associazione dei Nonni Vigili ("Viva i Nonni)

Favorire e potenziare lo sport tradizionale del nostro territorio: la "Pallapugno"

Migliorare la gestione dell'Associazione Polisportiva Dilettantesca Canalese, nelle sue varie attività sportive: bocce, calcio, tennis, calcetto;

Individuare Centri di Aggregazione per attività di doposcuola e manifestazioni giovanili incentivando tutte le attività formative, scolastiche ed extrascolastiche, quali:

- favorire la dotazione tecnica della biblioteca civica, in modo da poter rispondere ad ogni richiesta di nozioni ed informazioni;
- Assicurare all'Istituto Musicale una propria sede in modo da continuare a coltivare l'entusiasmo ed la buona volontà dei giovani ed appassionati maestri della musica.

Gestire la convenzione con la scuola dell'infanzia paritaria "Regina Margherita" assicurando alla stessa e all'Asilo Nido tutti gli aiuti necessari per poter continuare a svolgere la loro attività educativa ed assistenziale per i bambini canalesi

Razionalizzare la dotazione organica dei servizi e degli uffici attraverso l'accorpamento di più servizi ed una migliore utilizzazione dei dipendenti, mediante l'istituto della mobilità interna e la riduzione della spesa di personale

Istituire il servizio: " Pubblicazione degli atti on – line " e miglioramento della gestione dei flussi documentali

Migliorare la gestione complessiva del personale alla luce della riforma Brunetta

Gestire i bonus sociali sulla fornitura di gas e energia elettrica

Migliorare la comunicazione interna ed esterna dell'Ente

Modificare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Adottare un nuovo sistema di valutazione dei risultati e nuovo sistema di pesatura degli stessi

Migliorare il servizio di assistenza scolastica agli alunni diversamente abili attraverso nuovo affidamento

Migliorare il servizio di assistenza scolastica per pre e post orario attraverso nuovo affidamento

Migliorare il servizio di trasporto scolastico attraverso nuovo affidamento

Migliorare il servizio di mensa scolastica attraverso nuovo affidamento

Istituire i lavori di pubblica utilità D.Lgs. 274/2008 – art. 54 – Legge 120/2010 – art. 186 e 187

Garantire nel tempo l'efficacia e l'efficienza dei servizi scolastici

Attuare il progetto " Nati per leggere "

Istituire il servizio di "amministrazione aperta ": pubblicazione on line ai sensi del d.l. 33/2013.

Migliorare la gestione dei servizi di eventi e manifestazioni.

Promuovere le manifestazioni turistiche - Aderire al progetto UNESCO

SERVIZIO FINANZIARIO E TRIBUTI

Miglioramento della gestione del servizio di ragioneria

Esame ed approfondimento dei contenuti delle L. L. finanziarie 2010-2011-2012-2013-2014 ed i loro riflessi sul bilancio comunale

Intensificazione dell'attività di accertamento delle imposte comunali.

Esame ed approfondimento sulla nuova legge di contabilità e finanza pubblica – L. 196/2009

Aggiornamento dell'inventario

Esame ed approfondimento sulla normativa disciplinante il patto di stabilità – Verifica periodica secondo quanto prescritto dalla vigente normativa.

Attuazione delle norme relative al federalismo fiscale

Definizione dei fabbisogni standard

Affidamento del servizio riscossione tributi

Sviluppo di gestione di una banca dati informatizzata relativa alla situazione previdenziale dei dipendenti

Gestione programma "pensione S7"

Esame ed approfondimento per l'istituzione della tassa sui rifiuti e sui servizi (TARES)

Esame ed approfondimento per l'istituzione della nuova imposta comunale sugli immobili (Imu)

Esame ed approfondimento per l'istituzione della nuova imposta di soggiorno

Esame ed approfondimento per l'istituzione della nuova imposta comunale (IUC)

SERVIZI DEMOGRAFICI, ELETTORALE E CIMITERIALE:

Miglioramento della gestione dei servizi di: demografici, elettorale e di statistica

Predisposizione di tutti gli atti per l'esecuzione del Censimento generale della popolazione

Cimiteri comunali. Inventario delle concessioni cimiteriali rilasciate relative ai loculi ed alle cappelle di famiglia

Esame ed approfondimento della normativa e predisposizione di tutte le attività per l'emissione della carta d'identità elettronica

Informatizzazione della toponomastica stradale e della numerazione civica, per la parte relativa all'anagrafe.

Predisposizione di tutti gli atti per lo svolgimento delle elezioni regionali

Predisposizione di tutti gli atti e di tutte le attività per la pubblicazione "on line " delle pubblicazioni di matrimonio

Predisposizione di tutti gli atti per lo svolgimento dei Referendum popolari

Revisione dell'archivio anagrafico

Redazione elenco unico aggiornato dell'Anagrafe italiana residenti all'estero (aire)

Predisposizione di tutti gli atti per lo svolgimento del referendum sulla caccia

Predisposizione di tutti gli atti per lo svolgimento delle elezioni politiche del 24/25 febbraio 2013.

Riallineamento e controllo tra banche dati anagrafiche e banche dati del censimento.

Approfondimenti dell'istituto di dimora abituale per cittadini extra comunitari

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA, MANUTENZIONI:

Miglioramento della gestione del servizio di edilizia privata ed abbattimento dei tempi per il rilascio dei provvedimenti abilitativi in materia di edilizia, nel rispetto di quanto previsto dal testo unico in materia di edilizia.

Predisposizione di tutti gli atti e di tutte le attività per la nuova procedura del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Informatizzazione della toponomastica stradale e della numerazione civica, per la parte relativa alla cartografia digitale.

Predisposizione di tutti gli atti per l'approvazione di una variante strutturale al PRGC.

Istituzione dello sportello per l'edilizia (SUE) e predisposizione di tutti gli atti e di tutte le attività per l'attivazione della procedura informatizzata per il rilascio dei provvedimenti abilitativi in materia di edilizia .

Esame ed approfondimento della normativa ambientale per il rilascio dell'autorizzazione per la produzione di energia elettrica prodotta da una centrale a biomasse.

Esame ed approfondimento della normativa urbanistica di modifica del regolamento edilizio comunale.

Adozione di tutti gli atti necessari all'approvazione delle varianti urbanistiche n.: 13 -14 - 15 - 16 - 17 - 18

Predisposizione di tutti gli atti e le attività per la trasformazione del servizio di raccolta rifiuti dai "Cassonetti a porta a porta" .

Miglioramento del servizio di raccolta rifiuti per il raggiungimento delle seguenti percentuali nella raccolta differenziata :

ANNO	R.S.U.	CARTA/CARTONE	PLASTICA	VETRO	ABITI USATI	% regionale raggiunta
2009	1.251.200	343.370	122.420	179.221	27.632	52,10%
2010	1.273.650	348.984	120.580	182.975	25.055	57,00%
2011	1.233.860	328.240	131.020	187.530	25.482	54,90%
2012	1.182.390	334.420	125.060	200.940	28.577	58,10%
2013	1.206.280	287080	106.980	186.800	28.577	58,10%

Collaborazione con il gruppo di protezione civile

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI:

Miglioramento della gestione del servizio dei Lavori pubblici.

Controllo sullo stato di attuazione delle opere di investimento.

Miglioramento della manutenzione del patrimonio comunale.

Miglioramento degli Interventi di arredo urbano

Predisposizione di tutti gli atti per l'appalto del servizio di videosorveglianza

Predisposizione di tutti gli atti per la realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

LAVORI DI RIFACIMENTO DEL MANTO DI COPERTURA DEL BOCCIODROMO COMUNALE

LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE (costruzione di nuove tombe di famiglia e di un blocco di loculi)

COSTRUZIONE DEL NUOVO CENTRO PER ANZIANI – RESIDENZA INTEGRATA SOCIO SANITARIA – DI CANALE - 1° e 2° lotto esecutivo

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DI FABBRICATO COMUNALE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 6 ALLOGGI EDILIZIA SOVVENZIONATA E DI N. 6 ALLOGGI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA PER ANZIANI.

LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE ASL CN2 DI CANALE.

LAVORI DI PAVIMENTAZIONE DELLE AREE PEDONALI E CARRABILI DEL COMPLESSO EDILIZIO DI VIA S.MARTINO

LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA LUNGO IL RIO DI CANALE ED AFFLUENTI (REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI LAMINAZIONE SUL RIO DI CANALE IN LOC. CALDANE)

LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO E RECUPERO FUNZIONALE DELLA TORRE CIVICA (n. 2 lotti esecutivi)

ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN BLOCCO DI SERVIZI IGIENICI PER LA 3° SEZ. DELLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA NELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CANALE

ADEGUAMENTO IGIENICO-FUNZIONALE DI N. 2 BLOCCHI DI SERVIZI IGIENICI PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO NELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CANALE

OPERE URGENTI DI RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNI LOCALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CANALE

LAVORI DI RISISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ESTERNA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CANALE

INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PORTICATO DEL FABBRICATO CHE OSPITA LA SCUOLA PER L'INFANZIA "R. MARGHERITA" E LA STRUTTURA DEL MICRO-NIDO COMUNALE

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DELLE CAPPELLE DI FAMIGLIA NEL CIMITERO COMUNALE

LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELLA RECINZIONE E DI REALIZZAZIONE DI UN BLOCCO DI SERVIZI IGIENICI/BIGLIETTERA DELLO SFERISTERIO COMUNALE

LAVORI DI RECUPERO FUNZIONALE ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI FRAZIONE S.DEFENDENTE/VALPONE

LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA NUOVA ROTATORIA STRADALE REALIZZATA SULL'INNESTO TRA VIA MONTEU ROERO E LA VARIANTE PROVINCIALE PER MONTEU ROERO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO PUBBLICO IN PIAZZA CITTADELLA

MESSA IN SICUREZZA DI NODI STRADALI – 1° LOTTO (realizzazione di rotatoria stradale all'intersezione tra la strada Provinciale n. 29 tronco Canale – San Damiano d'Asti e la Strada Provinciale 164 Canale-Castellinaldo)

LAVORI DI REGIMAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI LUNGO STRADE COMUNALI VARIE (via D. Galimberti, via Palestro, via Goito, via Santa Croce, via San Martino, frazione Valpone, via Santo Stefano, Località Oesio)

LAVORI DI "SOMMA URGENZA A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE CONSEGUENTI AL MALTEMPO DEL MESE DI APRILE 2009 :

Somma urgenza a salvaguardia dell'incolumità pubblica e per la sicurezza delle infrastrutture lungo la strada comunale di San Siro in località Madonna dei Cavalli;

Somma urgenza a salvaguardia dell'incolumità pubblica e la sicurezza delle infrastrutture lungo la strada comunale di Crosa in località S.Defendente/Valpone;

somma urgenza per il ripristino della viabilità su varie strade comunali e vicinali

LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN MARCIAPIEDE SUL LATO SINISTRO DI VIA S.STEFANO ROERO

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DI MOMBIRONE

LAVORI URGENTI DI STABILIZZAZIONE E SISTEMAZIONE DI STRADE COMUNALI EXTRAURBANE (strada comunale di Vasserone – Crua – Grilloni, strada Palestro e Ciriagno, strada Valdosa, strada Stanteri, strada Brina, strada Cavalera)

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DI BRICOLA/MOMPELLINI E VIA PODIO.

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL PONTE DI VIA PODIO.

SECONDO LOTTO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA TORINO (tratto largo Casetta e via Podio)

REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO IN PIAZZA OLIVERO

LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DI MONTORONE

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'INTERSEZIONE STRADALE TRA VIA ROMA E VIA S.MARTINO

LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE E DI RIASFALTATURA DI STRADE COMUNALI VARIE (2011)

LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA VECCHIE MURA

LAVORI DI COMPLETAMENTO DI MARCIAPIEDI IN VIA CASTELVECCHIO E CORSO ALBA

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARCONI

LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE E DI RIASFALTATURA DI STRADE COMUNALI ANCHE A SEGUITO DI DANNI CAUSATI DA EVENTI METEOROLOGICI (2011)

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E URGENTE DELLA PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE STRADE DI COMPETENZA COMUNALE – CONGLOMERATI BITUMINOSI E LAVORI AFFINI (2012 - Strada Valpone-Brina, via Mombirone, strada Molino Galletto, strada S.Grato, strada S.Defendente e strada Prarino)

LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE E DI RIASFALTATURA DI STRADE COMUNALI ANCHE A SEGUITO DI DANNI CAUSATI DAI RECENTI EVENTI METEOROLOGICI

1° intervento - "Programma regionale interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - Sistemazione versanti mediante opere di consolidamento e drenaggi"

2° intervento - "Ripristino e messa in sicurezza della strada Podio-Anime"

INTERVENTO DI RIASFALTATURA DI CORSO ALBA

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA – SOSTITUZIONE COMPLETA DELLE LINEE DELL'ACQUEDOTTO, DELLA FOGNATURA E POSA DELLA RETE DI TELERISCALDAMENTO DELLE VIE S.GIOVANNI, CAVOUR, BRIGNOLO, S. GRAVIER E MALABAILA.

RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE AL CUNE VIE DEL CENTRO STORICO - (VIA TOMMASO VILLA E PARTE DI VIA SINDACO GRAVIER)

INTERVENTI URGENTI DI DIFESA IDRAULICA LUNGO IL RIO DI CANALE (scogliere in massi lungo il Rio di Canale: via dei Pini, via Torretta, corso Asti, viale del Pesco)

INTERVENTO URGENTE DI DIFESA IDRAULICA LUNGO IL RIO DI CANALE (ponte via Cittadella)

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TRASFORMAZIONE DI LOCALI DELLA CASA COMUNALE

Intervento 1 : recupero, trasformazione e manutenzione straordinaria di una serie di locali del palazzo municipale, da destinare alle attività dell'ufficio socio-assistenziale.

Intervento 2 : recupero, trasformazione e manutenzione straordinaria di una serie di locali del palazzo municipale, da destinare alle attività dell'Istituto Musicale.

OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE ESISTENTE SUL MURO PERIMETRALE DELLO SFERISTERIO COMUNALE

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DEL TERRAZZO DEL MICRO-NIDO COMUNALE

Lavori in corso :

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO POLIVALENTE PER ATTIVITA' SOCIALI IN FRAZIONE S.DEFENDENTE/VALPONE.

LAVORI DI COSTRUZIONE DEL CENTRO BENESSERE DEL ROERO

OPERE DI ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE ANTISISMICA, ANTINCENDIO, BARRIERE ARCHITETTONICHE, RENDIMENTO ENERGETICO, INTERVENTI DI BONIFICA DI ELEMENTI IN AMIANTO E DI RIQUALIFICAZIONE DI ELEMENTI NON STRUTTURALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI CANALE

LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI ANIME, CRUA-GRILLONI, PRARINO

MESSA IN SICUREZZA DI NODI STRADALI – LOTTO N. 2 : COSTRUZIONE DI ROTATORIA TRA LA S.P. 929 E CORSO ALBA.

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA SANTO STEFANO ROERO (2° lotto)

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE:

Miglioramento della sicurezza della circolazione urbana.

Intensificazione dei controlli e accertamenti delle violazioni delle leggi in materia commerciale.

Partecipazione al Progetto di sicurezza integrata con il Comune di Bra ed altri .

Esame ed approfondimento della problematica per l'affidamento del servizio di gestione del "contravvenzionale" a ditta esterna .

Predisposizione di tutti gli atti relativi alla Verifica annuale regolarità amministrativa delle autorizzazioni commerciali (VARA)

Predisposizione di tutti gli atti per l' avvio "SUAP "sportello unico per attività commerciali.

Modifica pianificazione commerciale

Potenziamento sicurezza urbana

Applicazione, nell'ambito delle manifestazioni temporanee, della normativa comunitaria sulla sicurezza alimentare

Istituzionalizzazione dei rapporti tra comune ed utenti in materia commerciale attraverso il sito web del comune .

Predisposizione di tutti gli atti per l'adeguamento del piano commerciale

Predisposizione di tutti gli atti per il rilascio delle autorizzazioni temporanee dei "mercatini dell'antiquariato e del collezionismo"

2.3.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art 147 - quater del TUEL

L'ente ha una popolazione inferiore a 100.000 abitanti per cui non è obbligato a tale controllo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.033.489,00	2.038.715,00	2.823.495,00	2.902.881,46	2.884.128,64	41,83%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.145.995,00	1.018.050,00	138.617,00	54.956,78	494.063,94	-56,89%
Titolo 3 - Extratributarie	397.100,00	314.672,00	303.841,00	288.492,09	254.151,39	-36,00%
Entrate correnti	3.576.584,00	3.371.437,00	3.265.953,00	3.246.330,33	3.632.343,97	1,56%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	3.555.296,00	1.545.834,00	973.766,00	1.392.361,90	1.018.952,71	-71,34%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	100,00%
Totale	7.231.880,00	4.917.271,00	4.239.719,00	4.638.692,23	4.851.296,68	-32,92%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.888.627,00	3.146.285,00	2.983.229,00	2.962.131,61	3.450.290,92	19,44%
Titolo 2 - In conto capitale	4.212.971,00	1.788.294,00	1.633.017,00	1.676.560,51	1.721.936,10	-59,13%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	190.436,00	206.377,00	219.925,00	349.407,77	181.569,40	-4,66%
Totale	7.292.034,00	5.140.956,00	4.836.171,00	4.988.099,89	5.353.796,42	-26,58%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	439.469,00	478.638,00	378.836,00	344.653,50	328.872,46	-25,17%
Spese Titolo 4	439.469,00	478.638,00	378.836,00	344.653,50	328.872,46	-25,17%

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	3.555.296,00	1.545.834,00	973.766,00	1.392.361,90	1.018.952,71
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		3.555.296,00	1.545.834,00	973.766,00	1.392.361,90	1.018.952,71
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	559.276,00	639.065,00	710.056,00	476.355,95	548.139,27
Risparmio complessivo reinvestito		559.276,00	639.065,00	710.056,00	476.355,95	548.139,27
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	100.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		100.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
Entrate Bilancio Investimenti		4.214.572,00	2.184.899,00	1.683.822,00	1.868.717,85	1.767.091,98
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	4.212.971,00	1.788.294,00	1.633.017,00	1.676.560,51	1.721.936,10
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		4.212.971,00	1.788.294,00	1.633.017,00	1.676.560,51	1.721.936,10
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.214.572,00	2.184.899,00	1.683.822,00	1.868.717,85	1.767.091,98
Uscite bilancio investimenti	(-)	4.212.971,00	1.788.294,00	1.633.017,00	1.676.560,51	1.721.936,10
Risultato bilancio investimento		1.601,00	396.605,00	50.805,00	192.157,34	45.155,88

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	4.128.838,00	4.347.285,00	3.578.064,00	3.267.231,71	3.237.622,00
Pagamenti (-)	4.022.902,00	3.587.294,00	3.482.087,00	3.472.173,22	3.336.705,17
Differenza	105.936,00	759.991,00	95.977,00	-204.941,51	-99.083,17
Residui attivi (+)	3.542.511,00	1.048.624,00	1.040.491,00	1.716.114,02	1.942.547,14
Residui passivi (-)	3.708.601,00	2.032.300,00	1.732.920,00	1.860.580,17	2.345.963,71
Differenza	-166.090,00	-983.676,00	-692.429,00	-144.466,15	-403.416,57
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	-60.154,00	-223.685,00	-596.452,00	-349.407,66	-502.499,74

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.124.773,00	1.204.614,00	856.686,00	897.275,61	497.823,82
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	177.363,00	225.001,00	25.001,00	25.001,00	25.001,00
Per fondo ammortamento	8.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	938.870,00	979.613,00	831.685,00	872.274,61	472.822,82

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.957.360,00	1.603.675,00	1.293.631,27	1.525.217,07
Totale residui attivi finali	(+)	6.350.966,00	4.084.583,00	2.882.036,00	3.426.445,26
Totale residui passivi finali	(-)	6.825.271,00	4.837.329,00	3.629.025,00	3.822.800,92
Risultato di amministrazione		1.124.773,00	1.204.614,00	856.686,00	897.275,61
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaizamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	559.275,56	639.065,00	710.055,58	345.495,95	715.500,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	130.860,00	0,00
Totale	559.275,56	639.065,00	710.055,58	476.355,95	715.500,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	437.059,00	57.489,00	0,00	494.548,00	466.803,00	27.745,00	577.768,00	605.513,00
Titolo 2	59.332,00	15.585,00	0,00	74.917,00	74.917,00	0,00	96.604,00	96.604,00
Titolo 3	54.316,00	38.918,00	0,00	93.234,00	55.501,00	37.733,00	84.001,00	121.734,00
Totale tit. 1-3	550.707,00	111.992,00	0,00	662.699,00	597.221,00	65.478,00	758.373,00	823.851,00
Titolo 4	5.495.752,00	0,00	7.485,00	5.488.267,00	2.767.906,00	2.720.361,00	2.650.205,00	5.370.566,00
Titolo 5	271.050,00	0,00	0,00	271.050,00	251.463,00	19.587,00	100.000,00	119.587,00
Titolo 6	47.128,00	0,00	0,00	47.128,00	44.099,00	3.029,00	33.933,00	36.962,00
Totale tit. 1-6	6.364.637,00	111.992,00	7.485,00	6.469.144,00	3.660.689,00	2.808.455,00	3.542.511,00	6.350.966,00

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	574.620,65	48.534,54	0,00	623.155,19	560.558,39	62.596,80	840.694,60	903.291,40
Titolo 2	43.297,17	3.861,78	0,00	47.158,95	47.158,95	0,00	19.225,91	19.225,91
Titolo 3	63.744,74	16.812,72	0,00	80.557,46	80.557,46	0,00	103.869,16	103.869,16
Totale tit. 1+2+3	681.662,56	69.209,04	0,00	750.871,60	688.274,80	62.596,80	963.789,67	1.026.386,47
Titolo 4	2.708.690,77	0,00	85.821,85	2.622.868,92	1.085.940,13	1.536.928,79	772.800,00	2.309.728,79
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 6	36.091,93	0,05	0,00	36.091,98	30.177,50	5.914,48	5.957,47	11.871,95
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	3.426.445,26	69.209,09	85.821,85	3.409.832,50	1.804.392,43	1.605.440,07	1.942.547,14	3.547.987,21

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	662.997,00	147.457,00	515.540,00	380.054,00	135.486,00	591.935,00	727.421,00
Titolo 2	6.855.739,00	11.305,00	6.844.434,00	3.866.352,00	2.978.082,00	3.092.103,00	6.070.185,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	7.389,00	268,00	7.121,00	4.019,00	3.102,00	24.563,00	27.665,00

Totale tit. 1+2+3+4	7.526.125,00	159.030,00	7.367.095,00	4.250.425,00	3.116.670,00	3.708.601,00	6.825.271,00
----------------------------	---------------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	904.687,69	71.642,86	833.044,83	453.972,08	379.072,75	1.054.846,44	1.433.919,19
Titolo 2	2.905.585,36	48.017,85	2.857.567,51	1.010.231,03	1.847.336,48	1.289.612,85	3.136.949,33
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	12.527,87	0,00	12.527,87	9.520,35	3.007,52	1.504,42	4.511,94
Totale tit. 1+2+3+4	3.822.800,92	119.660,71	3.703.140,21	1.473.723,46	2.229.416,75	2.345.963,71	4.575.380,46

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	33.461,87	20.562,87	8.572,06	840.694,60	903.291,40
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	19.225,91	19.225,91
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	103.869,16	103.869,16
Totale titoli 1+2+3	33.461,87	20.562,87	8.572,06	963.789,67	1.026.386,47
Titolo 4	760.249,15	0,00	776.679,64	772.800,00	2.309.728,79
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
Totale titoli 4+5	760.249,15	0,00	776.679,64	972.800,00	2.509.728,79
Titolo 6	0,00	5.914,48	0,00	5.957,47	11.871,95
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	793.711,02	26.477,35	785.251,70	1.942.547,14	3.547.987,21

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	127.378,51	93.050,73	158.643,51	1.054.846,44	1.433.919,19
Titolo 2	814.412,94	210.988,37	821.935,17	1.289.612,85	3.136.949,33
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	199,84	2.678,22	129,46	1.504,42	4.511,94
Totale titoli 1+2+3+4	941.991,29	306.717,32	980.708,14	2.345.963,71	4.575.380,46

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	65.478,00	53.585,98	63.209,85	67.624,11	62.596,80
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.430.589,00	2.353.387,00	3.127.336,00	3.191.373,55	3.138.280,03
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	2,69%	2,28%	2,02%	2,12%	1,99%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	2.050.622,00	1.960.186,00	1.753.809,00	1.533.883,87	1.184.476,10
Nuovi mutui	100.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
Mutui rimborsati	190.436,00	206.377,00	219.925,00	349.407,77	181.569,40
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.960.186,00	1.753.809,00	1.533.884,00	1.184.476,10	1.202.906,70
	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	1.960.186,00	1.753.809,00	1.533.884,00	1.184.476,10	1.202.906,70
Popolazione residente	5.745	5.791	5.791	5.678	5.633
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	341,20	302,85	264,87	208,61	213,55

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	113.433,57	104.726,25	91.178,89	78.727,39	64.108,99
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.024.809,33	3.060.909,49	3.576.584,00	3.371.437,00	3.265.953,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,75 %	3,42 %	2,55 %	2,34 %	1,96 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata**3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata**

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Sono stati indicati i valori del conto del patrimonio relativo all'anno 2012 (ultimo conto consuntivo approvato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	73.700,00	Patrimonio netto	7.606.716,00
Immobilizzazioni materiali	14.428.863,00	Conferimenti	12.203.223,00
Immobilizzazioni finanziarie	3.409,00	Debiti	2.715.270,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	4.390,00
Crediti	6.422.021,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.599.078,00		
Ratei e risconti attivi	2.528,00		
Totale	22.529.599,00	Totale	22.529.599,00

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	55.099,99	Patrimonio netto	8.984.764,27
Immobilizzazioni materiali	11.971.213,32	Conferimenti	5.606.489,04
Immobilizzazioni finanziarie	3.408,62	Debiti	2.101.691,66
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	3.369.382,40		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.293.631,27		
Ratei e risconti attivi	209,37		
Totale	16.692.944,97	Totale	16.692.944,97

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Sono stati indicati i valori del conto economico relativo all'anno 2012 (ultimo conto consuntivo approvato).

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+) 3.261.797,20
B	Costi della gestione	(-) 3.207.612,54
	<i>di cui:</i>	0,00
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	3.526,80
	17. Utili	3.526,80
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 927,71
	21. Oneri finanziari	(-) 78.727,39
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 352.131,46
	22. Insussistenze del passivo	107.021,19
	23. Sopravvenienze attive	176.280,27
	24. Plusvalenze patrimoniali	68.830,00
	Oneri	(-) 545.115,64
	25. Insussistenze dell'attivo	42,88
	26. Minusvalenze patrimoniali	479.594,24
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	65.478,52
Risultato economico d'esercizio		-213.072,40

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art.1. c.557, L.296/2006	857.460,88	930.783,94	903.783,94	882.300,57	871.130,20
Spesa di personale	829.719,45	903.783,94	882.300,57	871.130,20	865.389,90
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	28,72 %	28,73 %	29,58 %	29,41 %	25,08 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	829.719,45	903.783,94	882.300,57	871.130,20	865.389,90
Popolazione residente	5.745	5.791	5.791	5.678	5.633
Spesa pro capite	144,42	156,07	152,36	153,42	153,63

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.745	5.791	5.791	5.678	5.633
Dipendenti	21	21	21	21	20
Rapporto abitanti/dipendenti	273,57	275,76	275,76	270,38	281,65

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

E' stato rispettato il limite di legge per quanto riguarda i rapporti di lavoro flessibile instaurati.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
lavoro interinale	9.009,56	9.389,72

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

L'ente non ha partecipazioni in aziende speciali ed istituzioni.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	65.525,10	81.861,90	116.878,73	94.935,07	85.825,11

3.12.8 Esternalizzazioni

L'ente non ha attuato esternalizzazioni.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Non ci sono stati rilievi da parte della Corte dei conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Non ci sono stati rilievi da parte dell'organo di revisione

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Parlare di tagli effettuati nei vari settori e nei vari servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio e fino alla fine del mandato, in questi anni di continua crisi economica, di continui tagli ai trasferimenti pubblici e di incertezza politica, può sembrare una pura utopia.

A parte ciò, si evidenzia che questo Ente, per la sua vocazione fortemente agricola non ha delle grosse entrate tributarie.

A parte il gettito della tassa rifiuti che serve a coprire il costo del servizio, il gettito dell'ICI prima e dell'IMU poi, a stento riesce a coprire i costi dei servizi generali.

Accanto ad essi è da evidenziare la riduzione sempre crescente dei tagli dei trasferimenti correnti dello Stato che si sono ormai azzerati.

Alla luce di tutto ciò è abbastanza difficile andare ad effettuare dei tagli su dei costi di servizi ormai ridotti all'osso.

Si evidenzia che nell'anno 2011, a seguito di un'indagine del Centro Studi Sintesi del Sole 24ore, che ha tenuto conto, non solo del PIL pro capite degli abitanti, ma anche di un sistema di rilevazione che misura l'offerta di istruzione e culturale, la partecipazione popolare alla vita politica, le occasioni di incontro e i rapporti sociali, la percezione di sicurezza della città, le condizioni dell'ambiente, le attività personali e la salute dei residenti, è stato inserito al 28° posto nella classifica del "benessere interno lordo". Quindi l'ente non ha solo guardato al taglio dei costi, ma anche alla funzionalità dei servizi.

Inoltre il Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi dell'art 20 comma 2 del DL 98/2011, ha dichiarato il Comune di Canale un Comune "virtuoso" avendo rispettato nel corso degli anni gli obiettivi del patto di stabilità e rientrando nei parametri previsti quali gli indicatori di autonomia finanziaria, l'equilibrio di parte corrente e la capacità di riscossione.

Infine nel corso del 2012, in attuazione dell'art. 16, commi 6 e 6 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 135 convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 145 è stata effettuata l'estinzione anticipata del mutuo posizione n. 4515711/00 contratto nel 2008 con la Cassa Depositi e Prestiti Spa per un importo complessivo di € 180.542,90 (€ 174.114,02 quale debito residuo e € 6.428,88 di indennizzo).

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato. L'ente non ha partecipazioni in organismi controllati ai sensi dell'art 2359 c.c.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

L'ente non detiene partecipazioni in società controllate (art 2359 c.c.)

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

L'ente non detiene partecipazioni in società controllate (art 2359c.c.)

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

L'Ente non ha partecipazioni in società che rientrano nella fattispecie di cui sopra

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Si indicano i risultati di esercizio al 31/12/2009 e al 31/12/2012 (ultimo bilancio approvato) delle principali società partecipate.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE ROERO SCARL	Altre società	010			1.529.720,00	1,00	20.657,00	0,00
CA.IN SRL	Società r.l.	013			340.473,00	5,10	162.699,00	-26.971,00
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEL ROERO SCARL	Altre società	013			144.844,00	35,00	1.310.870,00	-23.261,00
ENOTECA REGIONALE DEL ROERO SCARL	Altre società	010			542.145,00	4,55	110.185,00	-3.886,00
SI.PI. SRL	Società r.l.	013			1.258.217,00	6,74	34.348.351,00	9.458,00
S.E.T. SRL	Società r.l.	013			118.135,00	6,93	84.468,00	6.621,00
ROERO VERDE SCARL	Altre società	013			75.250,00	5,00	334.573,00	-34.561,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ENTE TURISMO ALBA LANGHE E ROERO SCARL	Altre società	010			1.291.035,00	1,00	20.657,00	0,00
CA.IN SRL	Società r.l.	013			288.807,00	5,10	178.414,00	22.185,00
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEL ROERO SCARL	Altre società	013			421.850,00	35,00	1.324.099,00	5.022,00
ENOTECA REGIONALE DEL ROERO SCARL	Altre società	010			371.428,00	4,55	59.494,00	312,00
SI.PI. SRL	Società r.l.	013			1.761.211,00	6,74	22.703.889,00	7.674,00
S.E.T. SRL	Società r.l.	013			1.129.378,00	6,93	707.236,00	737.138,00
ROERO VERDE SCARL	Altre società	013			87.047,00	5,00	336.636,00	133,00
S.T.R. SRL	Società r.l.	005			9.087.964,00	3,39	8.908.886,00	42.794,00

5.6 Provedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

L'Ente non ha partecipazioni in società che rientrano nella fattispecie di cui sopra

Tale è la relazione di fine mandato del COMUNE DI CANALE che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Li. 24 FEB. 2014



IL SINDACO

[Handwritten Signature]

(BEOLETTO SILVIO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li. 04 MAR. 2014

[Handwritten Signature]

(VALLOSIO LUISELLA)

()

()